

Capello conferma «In Italia il calcio è in mano agli ultras»

«Purtroppo siamo in mano agli ultras. Non devo fare altro che ripetere le stesse cose che ho già detto e per cui sono stato già ampiamente criticato. Non ho cambiato idea e non mi interessa se purtroppo ho avuto ragione». Così Fabio Capello, professore per un giorno a Parma al "Master in organizzazione dello sport e dello spettacolo sportivo" dell'Università degli Studi di Parma, è tornato a parlare della violenza negli stadi italiani. «C'è una frangia di spettatori che non ha cultura sportiva - ha proseguito Capello - vogliono essere loro protagonisti. Voglio dare un consiglio alla televisione: non inquadrateli quando espongono gli striscioni violenti. E poi bisogna far rispettare le regole: queste manifestazioni erano state vietate e purtroppo continuano a ripetersi. Se c'è una regola bisogna farla rispettare».

Chiamato a confrontare la situazione dello sport, in particolare del calcio, in Italia, Spagna e Inghilterra, Fabio Capello, ha poi posto l'attenzione sul problema

L'esempio inglese

«Lì tutti gli stadi sono di proprietà delle società»

dell'impiantistica sportiva nel nostro paese. «Gli stadi in Italia non sono di proprietà delle società e questo è il primo punto da mettere in evidenza - ha commentato Capello - per Spagna e Inghilterra è una risorsa in più mentre le società italiane non hanno un valore immobile da mettere in bilancio».

«In Italia mezz'ora prima del fischio d'inizio lo stadio è già pieno, in Spagna e in Inghilterra sono invece tutti al bar e al ristorante visto che hanno tutti il posto assegnato e coperto - ha continuato Capello - queste consumazioni danno nuove risorse alle società di calcio». L'appello di Capello è rivolto non solo al mondo dello sport ma anche alle istituzioni, «uno stadio di proprietà lo si vive sempre non solo una volta ogni 15 giorni - ha concluso Capello - ma per farlo ora i politici devono darci le licenze».

Al Tardini l'Inter non passa e il Parma si gode un punto A segno Bojinov e Balotelli

PARMA 1

INTER 1

PARMA: Mirante, Dellafiore, Zaccardo, Lucarelli, Valiani, Jimenez, Morrone, Galloppa (30' st Antonelli), Castellini, Biabiany, Bojinov (23' st Paloschi)
INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Materazzi, Cordoba (12' st Santon), Zanetti, Cambiasso, Motta (12' st Balotelli), Pandev, Eto'o (23' st Mariga), Milito
ARBITRO: Bergonzi
RETI: nel st 9' Bojinov, 14' Balotelli.
NOTE: espulso Valiani per doppia ammonizione. Ammoniti Pandev, Morrone e Cambiasso. Angoli 7-5 per l'Inter. Spettatori 20.128, incasso di 320.849,08 euro. Recupero 0' e 4'.

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Il più bel Parma di questo primo scorcio del 2010 evita che il dominio dell'Inter in campionato diventi dittatura, costringendo i nerazzurri al pareggio nel recupero della terza di ritorno rinviata per neve undici giorni fa: nello stadio che nel maggio del 2008 regalò a Mancini lo scudetto, Mourinho rischia il ko, anche se passano appena cinque minuti tra il vantaggio ducale firmato da Bojinov e la risposta di Balotelli (partito ancora dalla panchina, dopo gli screzi con il suo tecnico). Su un campo pesante a causa di un mix di pioggia e neve, l'Inter ha comandato la gara a lungo senza trovare quella fluidità di azione o quegli spunti di uno dei suoi assi che spesso hanno consentito ai campioni d'Italia di portare a casa il risultato pieno.

Il Parma ha regalato pochissimo, giocando talvolta con otto giocatori dietro la linea della palla, tanto che la prima occasione per gli avversari, se si esclude un tentativo di Pandev, chiama in causa solo al 21' l'ottimo Mirante, che si salva in due tempi sul colpo di testa di Thiago Motta. Il portiere poi è autore di una uscita tempestiva su Milito alla mezz'ora per impedire all'argentino di calciare a botta sicura a centro area. Mirante bravo in chiusura di tempo ancora su Pandev, mentre un Parma molto coriaceo ma dedito soprattutto a coprirsi raramente si fa vedere in contropiede, tranne un paio di fiammate del velocissimo Biabiany. L'avvio di ripresa vede sempre l'Inter fare la partita, anche se la prima conclusione in porta è di Valiani. Col passare dei minuti i padroni di casa assumono un piglio più aggressivo, un disperato salvataggio di Lucio nega un gol fatto al bulgaro Bojinov, che però non si fa sfuggire l'occasione giusta sul corner susseguente, risolvendo una con-

La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Inter	53	23	16	5	2	49	20
2 Roma	44	23	13	5	5	38	26
3 Milan*	42	22	12	6	4	36	22
4 Napoli	38	23	10	8	5	32	27
5 Palermo	37	23	10	7	6	31	26
6 Sampdoria	36	23	10	6	7	30	31
7 Juventus	35	23	10	5	8	35	30
8 Genoa	35	23	10	5	8	36	26
9 Cagliari*	32	22	9	5	8	34	29
10 Bari	32	23	8	8	7	30	25
11 Fiorentina*	31	23	9	4	9	28	25
12 Parma	30	23	8	6	9	26	32
13 Chievo	29	23	8	5	10	23	24
14 Bologna	25	23	6	7	10	24	31
15 Udinese*	24	22	6	6	10	26	29
16 Catania	23	23	5	8	10	23	30
17 Livorno	23	23	6	5	12	15	31
18 Lazio	22	23	4	10	9	17	24
19 Atalanta	20	23	5	5	13	21	34
20 Siena	13	23	3	4	16	24	46

* UNA PARTITA IN MENO

fusa mischia con il tocco vincente sotto misura che fa esplodere il Tardini.

LE MOSSE DALLA PANCHINA

Subito il gol, Mourinho cambia volto all'Inter, inserendo Santon e Balotelli al posto di Cordoba e di un inconstante Motta, scegliendo la strada delle tre punte di ruolo, con Pandev arretrato sulla linea dei centrocampisti. E proprio Balotelli, quattro minuti dopo l'ingresso, trova lo spiraglio giusto su azione d'angolo, spegnendo subito il sogno del Parma di confezionare la grande impresa, anche se in azione di rimessa al 20' Biabiany si "beve" Materazzi ma trova sulla sua strada un attentissimo Julio Cesar. L'ex (fischiatissimo) Mariga sfiora il gol pochi istanti dopo aver preso il posto di un deludente Eto'o, ma è l'ultima vera occasione di un'Inter che nel finale fa tanto possesso palla ma crea poco, anche perché il problema muscolare accusato da Materazzi vanifica di fatto la superiorità numerica creata dall'ingenua espulsione di Valiani. Il Parma chiude tutti gli spazi, limitando al minimo i rischi nel finale.

Per i ducali un punto che vale come una vittoria dopo un lungo periodo difficile, mentre per l'Inter cambia poco, visto il largo vantaggio sulle inseguitrici, anche se domenica a Napoli si annuncia un'altra sfida delicata, contro una squadra che insegue il sogno Champions. ♦

Brevi

RUGBY, SEI NAZIONI

L'Italia cambia gli uomini nel match con l'Inghilterra

Il ct degli azzurri Nick Mallett farà a meno di Carlo Del Fava (rottura del menisco) e di Simon Picone (risentimento muscolare) per Italia-Inghilterra di domenica (ore 15,30 allo stadio Flaminio), secondo match del Sei Nazioni. Oltre ai due infortunati il selezionatore ha «tagliato» anche Sepe, Matteo Praticetti, Favaro ed il principe figiano Manoa Vosawai, la cui presenza nella nazionale italiana, nonostante sia consentita dalle regole (è un considerato un "equiparato"), continua a suscitare qualche perplessità.

FORMULA UNO

Test bagnati a Jerez 88 giri per Alonso

Sul circuito spagnolo di Jerez de la Frontera il neo-ferrista Fernando Alonso ha percorso ieri in totale 88 giri, il più veloce in 1'22"895. Oggi sarà di nuovo in pista. Nella giornata, caratterizzata dalle cattive condizioni meteo, il pilota spagnolo ha lavorato principalmente sull'affidabilità complessiva della F10 e sul comportamento dei due tipi di gomme disponibili per le condizioni di pista bagnata. La miglior prestazione cronometrica è stata della Mercedes di Nico Rosberg, che ha girato in 1'20"927.

CALCIO VIOLENTO

Per gli incidenti di Udine «Daspo» per 6 napoletani

Il Questore di Udine, Giuseppe Padulano, ha emesso sei Daspo (divieti di partecipare a manifestazioni sportive) a carico dei sei ultras napoletani arrestati domenica all'area di servizio di Gornars (Udine) dall'autostrada A4 mentre cercavano di lasciare il Friuli dopo aver causato scontri all'esterno dello stadio prima di Udinese-Napoli. I sei Daspo sono stati notificati in carcere, a Udine, prima dell'udienza di convalida dell'arresto.

TENNIS

Derby Pennetta-Garbin nei quarti di Parigi

Ci sarà un derby azzurro nei quarti di finale dell'«Open GDF Suez», torneo Wta da 700mila dollari di montepremi. Flavia Pennetta (testa di serie n.2) ha battuto 7-6 6-1 la russa Alisa Klejbanova mentre Tathiana Garbin ha sconfitto 6-4 2-6 6-2 la russa Elena Vesnina.